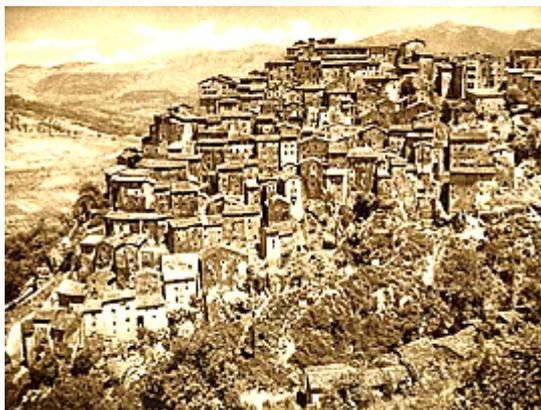


## *Chi non cerca il meglio, il peggio cerca lui*

(risposta a Andrea Fabbi e a Boris Tacchia)

di Luigi Scialanca



Mi ha fatto piacere, caro Andrea, ricevere la tua gentile e argomentata *Risposta*<sup>1</sup> al mio intervento (*Anticoli Corrado merita di più*<sup>2</sup>) lo stesso giorno in cui altri ha tentato invece di intimidirmi più con la “cilindrata” della sua auto, per così dire, che con i contenuti della sua mente: sapendo che la solidarietà può anche essere “implicita”, “sussurrata” — nei regimi *deve* esserlo — interpreto il fatto che tu mi abbia criticato per iscritto come una dissociazione da chi, invece (più o meno consapevolmente) mi ha “criticato” mettendo a rischio la mia incolumità<sup>3</sup>. Ma poiché tale implicita solidarietà è l’unica che ho ricevuto dalla tua parte “né di Destra né di Sinistra”, la prima domanda che ti pongo è: *come mai nessuno di voi osa disapprovare pubblicamente certi comportamenti? Fate forse capo a un regime?*

Domanda che attiene alla prima questione da te analizzata: Destra e Sinistra, appunto. Tu sostieni, infatti, che l’amministrazione uscente non è schierata né a Destra né a Sinistra: *Nell’attuale maggioranza non c’è alcun iscritto ad alcun partito, affermi, e solo una persona ricopre un incarico politico: Vittorio Meddi, capogruppo consiliare del PSI (dunque una forza di Sinistra) alla Comunità Montana. (...) Persone di Destra e di Sinistra che collaborano, e che hanno posto al centro dell’amministrazione il sociale.*

Bene. Se lo dici tu, caro Andrea, io ti credo. *A te*, alla tua rettitudine e buona fede, io credo. Ma ti domando: e il resto dell’Italia, dell’Europa, del Mondo? Come mai si divide fra Destra e Sinistra? Tutti stupidi? Ci sono anche i delusi da entrambe — tu mi dirai — quelli che a votare non ci vanno più... Hai ragione, e fra poco ci torneremo. Ma intanto torno a domandarti: e tutti quelli che a votare ci vanno, e sono ancora la stragrande maggioranza di intere Nazioni, e si schierano con la Destra o con la Sinistra... tutti stupidi? Solo l’attuale amministrazione di Anticoli, sulla Terra, ha capito tutto e di più? O non sarà che l’attuale amministrazione di Anticoli *fin*ga di essere né di Destra né di Sinistra? O non sarà che l’attuale amministrazione di Anticoli *trovi comodo* farsi credere al di sopra delle parti per accaparrarsi anche i

---

<sup>1</sup> [http://www.scuolanticoli.com/download/Risposta\\_di\\_Andrea\\_Fabbi.doc](http://www.scuolanticoli.com/download/Risposta_di_Andrea_Fabbi.doc).

O, in pdf, [http://www.scuolanticoli.com/download/Risposta\\_di\\_Andrea\\_Fabbi.pdf](http://www.scuolanticoli.com/download/Risposta_di_Andrea_Fabbi.pdf).

<sup>2</sup> [http://www.scuolanticoli.com/download/Anticoli\\_merita\\_di\\_piu.doc](http://www.scuolanticoli.com/download/Anticoli_merita_di_piu.doc).

O, in pdf, [http://www.scuolanticoli.com/download/Anticoli\\_merita\\_di\\_piu.pdf](http://www.scuolanticoli.com/download/Anticoli_merita_di_piu.pdf).

<sup>3</sup> [http://www.scuolanticoli.com/download/Taccuino\\_elettorale\\_anticolano.doc](http://www.scuolanticoli.com/download/Taccuino_elettorale_anticolano.doc).

O, in pdf, [http://www.scuolanticoli.com/download/Taccuino\\_elettorale\\_anticolano.pdf](http://www.scuolanticoli.com/download/Taccuino_elettorale_anticolano.pdf).

voti di chi, come te, *ancora non vede né riconosce* che essa, l'attuale amministrazione di Anticoli (come tanti altri, in Italia e nel Mondo) più o meno consapevolmente opera *per cancellare dalle menti degli Anticolani perfino il ricordo della possibilità di trasformare in meglio l'esistente?*

Scusami, caro Andrea, se mi permetto di ipotizzare un tuo *non vedere né riconoscere*. Tu sai tanto, lo so, e molto vedi e capisci che ad altri sfugge. Ma in certe cose mi sembri un po' ingenuo. Come puoi credere che l'esistente sia così perfetto da non poter essere trasformato? E se invece sai bene anche tu che *in tanto siamo umani in quanto non possiamo non trasformare il mondo secondo l'immaginazione che ci contraddistingue*, come non vedi che "Sinistra" e "Destra" sono i nomi storicamente determinati di una divisione, antica come l'Umanità, fra chi opera *per adeguare la Società all'umano* e chi, all'opposto, *per costringere l'umano ad adeguarsi alla Società costituita?* E come non vedi, dunque, che asserire che un potere, per piccolo che sia, non sia di Destra né di Sinistra, se non è per ingenuità, è per la malafede di chi (nascondendo il conflitto e facendo sparire le parole e i concetti che lo descrivono) tenta di annullare *perfino la possibilità di pensare* qualcosa di più e meglio della pura gestione dell'esistente?

Ricapitolando: sostenere che un'amministrazione non è di Destra né di Sinistra significa ammettere, senza volerlo, che quell'amministrazione *finge di essere un'impossibile chimera per dissimulare il proprio vero scopo*. E che tale scopo è quello di *fare in modo che tutto resti com'è* istillando nelle menti dei Cittadini *l'idea che una trasformazione in meglio sia impossibile*. E perché quella tale amministrazione vuole che tutto resti com'è? Perché chi ne fa parte e la sostiene *trae dalla situazione attuale vantaggi che da una trasformazione in meglio teme di perdere*. Semplice come l'*abc*, vero? Lo so, e ti chiedo scusa per questo mio insegnarti l'*abc*. Ma l'alternativa sarebbe supporre che tu lo sappia già benissimo, cioè che sia in malafede anche tu. E questo non voglio che mi passi neanche per l'anticamera del cervello.

Ma tu non lo sai, questo *abc*. Infatti la tua gentile e argomentata risposta *gronda* dell'idea che si possa solo gestire alla bell'e meglio l'esistente. Sembra quasi che tu non capisca cosa voglia dire che *Anticoli Corrado merita di più*. Sembra quasi che tu non sappia che *non si può fare a meno* d'immaginare, di desiderare, di progettare, di tentare *di trasformare*; e che negarne la possibilità *fa impazzire*, se ci si crede. Mi contrapponi i contributi elargiti, le mostre citate dai quotidiani, i panini e le bevande calde agli Stranieri... Ma chi lo nega, questo? Il mio articolo s'intitola forse *Per Anticoli Corrado non s'è fatto niente?* Il mio articolo s'intitola *Anticoli Corrado merita di più*. Poiché l'amministrazione "né di Destra né di Sinistra" (come ha sempre perfettamente illustrato la portentosa capacità di Vittorio Meddi di far di sì con la testa a tutti) per Anticoli è stata capace solo di tirare a campare, tappare buchi, elargire qualche contributo e qualche elemosina, *non di sognare*. Ma questo amministrare senza fantasia, che potrebbe (forse) andar bene ad allevare polli, con gli Esseri umani non soltanto non basta: è deleterio. Un'amministrazione, una *leadership*, grande o piccola che sia, non può essere così "miope" da non vedere che i Cittadini, oltre i bisogni, hanno *immagini e desideri*, nei cuori e nelle menti, con cui gli amministratori *devono* saper mettersi in rapporto. A meno che gli amministratori non *fingano* di essere miopi proprio per annullare, negare, *estinguere* nei Cittadini il desiderio. In modo che nessun orizzonte sia visibile e neppure immaginabile, oltre il "giorno per giorno" che è anch'esso importante, certo, ma che da solo — senza la ricerca del *qualcosa di più* che tutti, in fondo, abbiamo in mente e nel cuore — fa del "giorno per giorno" una cupa muraglia di piombo che giorno per giorno ci schiaccia. In modo che continui indisturbato il

vecchio *tran tran* da cui pochi traggono (miseri) guadagni e (effimeri) vantaggi, e gli altri solo un vivacchiare in un degrado che da esterno tende sempre più a diventare anche interno: degrado urbano e ambientale che si insinuano nei Cittadini e ne inquinano i corpi e le menti. L'altra volta ho paragonato l'attuale maggioranza ai genitori che ai figli non sanno dare che soldi, poiché non hanno per loro né sogni né pensieri? Questa volta la paragono ai mariti che mandano ai matti le mogli con l'inattaccabile, "tranquilla" "normalità" della propria mancanza d'affetti mentre sistematicamente ne annullano e negano l'umanità e la femminilità. *Salvo passare dalla "tranquillità" alla bava alla bocca, se non alla violenza, quando le mogli "tranquillate" scoprono che non sopportarli più vuol dire tornare alla vita.*

Le mie *Cinque Proposte per la Realizzazione di Anticoli Corrado*<sup>4</sup> non erano dunque l'espressione di una *velleità impositiva un filo "destroide"*. Come tu, caro Andrea, insinui per tentare ancora — forse senza rendertene conto — da un lato di annullare la differenza fra *chi osa immaginare e desiderare* (quella che una volta si chiamava la Sinistra) e *chi non cerca che di tranquillare e controllare* (quella che una volta si chiamava la Destra), dall'altro di nascondere che esse ti mettono in ansia proprio perché invece intuisce che non sono le imposizioni di un aspirante capo, ma i *desideri* di un qualsiasi Cittadino rivolti a un'amministrazione — l'attuale e uscente — che i desideri non può soddisfarli perché non è capace di immaginarli e perché, soprattutto, coi Cittadini non è in un rapporto che li renda possibili.

\*

Alla tua *Risposta* gentile e argomentata, caro Andrea, ma anche così "propagandistica" e "tranquillante" (come se un Cittadino che esprime desideri per il suo Paese fosse un folle da sedare) permettimi dunque di contrapporre la lucida e critica analisi che da Roviano mi ha inviato Boris Tacchia. Eccola:

*Caro Gino,*

*ho letto del putiferio scatenato dal tuo articolo, Anticoli Corrado merita di più, e dell'aggressione che hai subito. Premettendo che non conosco direttamente i fatti, né tantomeno i soggetti coinvolti, vorrei fare una critica strutturale al tuo scritto alla luce di situazioni, di cui, al contrario, conosco molto.*

*Credo, infatti, che ogni tuo ragionamento sia del tutto privo di validità per il semplice motivo che l'assunto di partenza è errato: i sudditi non sono affatto migliori del re. Essi danno linfa al sovrano, lo corteggiano, lo amano e vivono nella speranza di poter carpire una parte del suo potere (economico o politico). A nulla varranno le tue critiche, le tue proposte, le tue idee. Ciò che andrebbe analizzato — questo sì in maniera utile — è il connubio potere-politica-popolazione.*

*Un legame che si sta talmente stringendo da non lasciare più spazio alla libertà di pensiero (e quindi di dissenso) e che è uguale, ormai, nei nostri due paesi. Esso si fonda su alcuni punti centrali.*

*1. Una coalizione civica, creata in tale forma appositamente per non essere attaccabile politicamente (cioè sulle idee forti) né da destra né da sinistra e raccogliere voti da entrambe le parti (offrendo un buon alibi sia qui che lì).*

*2. Un potere economico forte che spinge per l'elezione della suddetta coalizione per il proprio interesse*

---

<sup>4</sup> [http://www.scuolanticoli.com/pagediario.htm#Cinque\\_Proposte](http://www.scuolanticoli.com/pagediario.htm#Cinque_Proposte).

(sia pure semplice megalomania, ma in realtà non è mai solo questo). Tale potere è forte perché governa la vita vera delle persone, che a fine mese devono pur portare a casa “la pagnotta”. Maggiore è la crisi economica e la necessità di guadagno, maggiore è la pressione elettorale spendibile sui propri “dipendenti”. In tale lista devono essere presenti persone di famiglie diverse (per coinvolgere quanta più gente possibile nel legame, anche indiretto, col potere).

3. Creazione di una squadra di governo che sia ricattabile o comprabile facilmente (ognuno ha avuto o avrà quello che vuole dal padrone o dal comune: lavoro, facilitazioni, strade, terreni, opere pubbliche, gratificazione sociale). Ciò garantisce durata temporale a chi comanda. In più solo una persona (non è detto sia il sindaco) ha potere decisionale. Gli altri devono fare da spettatori “votanti in consiglio”.

4. Progressivo annullamento di ogni critica o obiezione. È la cosa più difficile da attuare, ma si fanno costanti progressi. Tolti i comprati e i dipendenti ed epurati i dissidenti, infatti, rimane il problema di azzittire chi dissente. Come fare? Semplice: si sposta il terreno del dibattito reale su un altro piano. In tal modo ogni voce “diversa” viene azzittita: perché qualcuno ha legami di parentela con qualcun altro; perché in fondo in un paesino sono tutti amici; perché basta con queste critiche perenni a tutto e tutti; perché alla fine chi critica lo fa solo per invidia; perché non si possono rovinare le famiglie con accuse infondate; perché in fondo potremmo aver bisogno di chi amministra (ci può sempre sbottare la fogna, no?)

E qui torno alla critica da cui sono partito. Chi ci governa lo fa dietro mandato della maggioranza delle persone. Nessuno punta la pistola alla tempia dell'elettore. Le persone scelgono di eleggere il parente, l'amico, chi dà loro lavoro, chi promette loro ricchezze e vita facile, chi offre loro sogni a buon mercato. Di chi è la colpa di tutto ciò? Dei politici stessi, mi duole dirlo. Le opposizioni (spesso liste accozzaglia anch'esse) fanno ormai il gioco del corteggiamento al potere, al punto che cominciano ad ammettere “che senza quelli non si vince” (ergo speriamo di accattarceli noi alle prossime elezioni), finendo per dare forza, legittimandolo, al sistema che invece dovrebbero scardinare. Quando, poi, avrebbero in mano la scure per tagliare la testa al re che dicono di combattere da anni (un errore lo fanno tutti e prima o poi un cortigiano con le mani in pasta lo becchi) si tirano indietro per quanto già detto (4).

E i partiti? Be', quelli latitano. Tranne che nelle varie elezioni pro o contro Berlusconi alle quali si è ridotta l'Italia.

Non resta che chiudersi in un rispettoso silenzio per il “defunto ideale”. Io l'ho fatto.

Che ne dici, Andrea? Il mio Anticoli Corrado merita di più è fin troppo moderato, dinanzi a un'analisi come questa. E la tua Risposta, per quanto gentile e argomentata — cosa di cui continuo a ringraziarti — al confronto si mostra quale ho cercato di mostrartela: una tiritera propiziatrice.

\*

Però, caro Boris, permettimi di dirti che le tue parole, benché tutt'altro che propagandistiche e tranquillanti, mi deludono né più né meno di quelle di Andrea. Rispetto a esse sembrano diverse e opposte come più non si potrebbe — le sue mirano (io spero inconsapevolmente) a una descrizione della realtà così edulcorata da risultare obiettivamente mistificante, le tue a illuminarla con severità e in ogni detta-

glio — ma a ben guardare l'opposizione e la diversità son quelle di *un muro di pietra* rispetto a *un muro di gomma*. Su quale sarebbe “meglio” schiantarsi, potendo scegliere? Su nessuno dei due, alla velocità naturale della vita umana ci si schianta e si crepa su entrambi: *Andrea dice che non c'è niente da cambiare perché tutto va bene, tu che tutto va così male che cambiare non è possibile*. In entrambi i casi, dunque, *per chi abbia ancora immagini e desideri di un di più e meglio*, il risultato sarebbe il medesimo: l'assoluta disperazione. Che non solo renderebbe il potere invincibile, ma rischierebbe di regalargli, come unica “opposizione”, la violenza a cui la disperazione spesso induce. Violenza che del potere è alimento, poiché ne conferma e ne “autorizza” l'odio e il disprezzo contro l'Umano su cui il potere, di per sé violento, non solo si fonda ma delira di “giustificarsi”.

Ma forse sono troppo duro. Forse una differenza c'è, caro Boris, fra la tua visione e quella di Andrea. *Tu, infatti, non neghi che l'esistente potrebbe essere migliore di come è*. E ciò è importante. Ma a che vale, caro Boris, riaffermare e tramandare l'idea che l'esistente potrebbe essere migliorato, *se al contempo si nega che sia possibile migliorarlo?* È quasi peggio, perché — ripeto — induce alla disperazione.

*L'ideale è defunto*, tu dici. Facciamo *silenzio*, su di esso, e chiamiamo il nostro silenzio *rispetto*. E non ti accorgi che così tu dichiari defunto non un “ideale”, ma l'Essere umano. Che si distingue dagli altri animali proprio in quanto ha “ideali”, cioè — io preferisco definirli — *immagini e desideri di un più e meglio, e vitalità e affettività e socialità che lo inducono a tentarne la realizzazione*. Altrimenti, negando e rinunciando — “io l'ho fatto”, tu scrivi, ma spero che non sia così — *noi ci mettiamo contro la nostra stessa natura umana*. E diventiamo come quelli che hanno reso l'esistente così disperante da rendere difficile resistere alla disperazione che da dentro di noi ci spinge ad adeguarci all'esistente.

La tua analisi così acuta della situazione dei nostri due paesi, caro Boris, è stata e sarà molto importante per me, perché ha dato un ulteriore e meritato colpo a certe mie ingenuità che differivano da quelle di Andrea solo quantitativamente. Ma rifiuto la tua *disistima* per le Donne e gli Uomini dei nostri due paesi. E la rifiuto non per uno stupido “buonismo”, *ma perché essa mi renderebbe simile a coloro che hanno prodotto la situazione che tu descrivi*, “miseri” e “meschini” (come amministratori) proprio a causa della poca stima che dentro di sé coltivano contro sé stessi e contro i concittadini. Tu vuoi forse essere simile a loro? Non credo. Anzi: sono certo del contrario. E allora non esserlo! Poiché è proprio la disperazione nell'Essere umano — e nient'altro — ciò che da tempo va assimilando la Sinistra alla Destra e riduce certi “sinistri” a far “pappa e ciccia” (ma nella desolazione) con i Destri di sempre.

Non per questo devi pensare, caro Boris, che io voglia assolvere me e la mia generazione (anticolana e roviatese e italiana) dal non aver fatto, con voi cui stiamo lasciando questo “esistente” così disperante, un rapporto che fosse esso stesso, in “piccolo”, il mondo migliore che andiamo proclamando. O di non averlo fatto abbastanza. Chi vi fa più disperare siamo Noi per primi, lo so, non cerco scuse. Ma per questo non mi arrenderò all'esistente finché avrò vita: perché almeno non abbiamo perduto Voi, o non del tutto, e Voi non avete perduto Noi, o non del tutto, visto che ci parliamo con tanta passione. Ed è soltanto per non perdere Voi che vale la pena di non perdere il Mondo, l'Italia e i nostri due paesi.